

*Le aree di intervento della nuova programmazione del Fondo per il supporto ai giovani*

# Lotta alla povertà educativa

## Sette iniziative per un investimento di 85 milioni di euro

DI MICHELE DAMIANI

**S**ette iniziative per un investimento di 85 milioni di euro per combattere la povertà educativa e sostenere giovani e famiglie. Questo il frutto della nuova programmazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, approvata pochi giorni fa, che mette a sistema gli interventi per il biennio 2025-2026. Un investimento molto sentito dall'esecutivo, viste anche le recenti critiche per il mancato rifinanziamento del Fondo nell'ultima legge di bilancio.

A gioire, in particolare, **Maria Teresa Bellucci**, viceministra del lavoro con delega al terzo settore, che racconta a *ItaliaOggi* come saranno utilizzate le risorse: «con l'approvazione della nuova programmazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il biennio 2025/2026 abbiamo stanziato 85 milioni di euro. Sono sette le iniziative che andremo a mettere in campo, frutto dell'alleanza tra governo, Acri e il terzo settore. L'obiettivo», spiega ancora Bellucci, è quello di «offrire preziose opportunità socioeducative a tutte le bambine e i bambini che vivono nella fragilità sociale, economica e in situazioni di emarginazione. Penso agli orfani di vittime di femminicidio, ai minori senza famiglia, ai bambini esclusi dal sistema scolastico; ai giovani che cadono nelle dipendenze patologiche da droghe o comportamentali e a quelli che vivono in aree d'Italia particolarmente vulnerabili, dove

mancano spazi sicuri per una crescita sana, strutture idonee, personale qualificato a loro supporto, mentre spesso regna la criminalità. Milioni di minori innocenti», prosegue la viceministra, «il cui destino sembra essere già scritto come la naturale conseguenza del contesto in cui sono nati. Un fattore di cui non possono e non devono pagare il caro prezzo. Voglio quindi lanciare un messaggio chiaro e forte: il governo c'è, non lascerà nessuno indietro e sta lavorando con la massima determinazione per restituire a questi minori e alle loro famiglie la speranza per un presente e un futuro all'altezza dei loro sogni».

Saranno sette, quindi, i progetti implementati dal Fondo, in parte anticipati da Bellucci. Il primo riguarda la prosecuzione dell'iniziativa per gli orfani vittime di femminicidio, con un investimento di 10 milioni di euro. Si tratta, in pratica, della ridefinizione dell'iniziativa «A braccia aperte», lanciata dal Fondo nel 2020, cercando questa volta di orientarla fin dall'inizio «alla progressiva sostenibilità e strutturazione da parte del settore pubblico di servizi dedicati». Il secondo progetto vuole contrastare le dipendenze negli adolescenti, dalle droghe all'uso eccessivo di internet. L'iniziativa «potrebbe promuo-

vere partenariati tra i soggetti del terzo settore e il sistema dei servizi territoriali (sanitari, educativi e sociali) al fine di implementare azioni di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto delle forme di dipendenza, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative», come si legge nelle linee guida per

la programmazione del Fondo. Anche qui, stimata una spesa di 10 milioni di euro. Stessa cifra per la nuova edizione delle iniziative in cofinanziamento, ovvero «iniziative locali ma anche nazionali con un forte timbro innovativo, definito insieme con i co-finanziatori», che chiude gli interventi del Fondo per quest'anno.

Guardando al 2026, viene proposta l'iniziativa per i «minori fuori famiglia»; 15 milioni di euro «per costruire un bando innovativo che riguardi i minori in affidamento familiare, quelli accolti in strutture residenziali, i minori stranieri non accompagnati e altri minori "fuori casa"». Sempre nel 2026 si prevede il lancio dell'iniziativa per «le aree interne», ovvero un progetto per ridurre il divario educativo e culturale delle aree interne rispetto alle zo-



Peso:50%

ne urbane, creando opportunità formative, culturali e ricreative che «valorizzino la diversità e la spinta identitaria locale come risorsa per le comunità, operando per mettere insieme terzo settore, parrocchie, associazionismo sportivo, volontariato con scuole e ambiti territoriali tra enti locali». Pronti 20 milioni di euro.

A chiudere il quadro, infine, due iniziative sperimentali. La prima, dal titolo «Seconda occasione», mira a «promuovere l'allestimento di cantieri educativi entro i quali il mentoring accompagna sistematicamente la co-costruzione con i ragazzi/e di una nuova motivazione at-

traverso esplorazioni cognitive, spaesamenti positivi in città e oltre, sport, esperienze di cura», investendo 15 milioni di euro. L'ultima, invece, vuole favorire la nascita di bande, orchestre ed esperienze musicali di quartiere. Cinque milioni di euro dedicati a «promuovere un bando specifico, dedicato a territori particolarmente aggravati da esclusione multi-fattoriale e anche a immaginare di promuovere momenti musicali tra i progetti avviati e/o la

partecipazione alle reti e alle occasioni esistenti quali festival o simili».

— © Riproduzione riservata — ■

**Bellucci: «con l'approvazione della nuova programmazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il biennio 2025/2026 abbiamo stanziato 85 milioni di euro. Sono sette le iniziative che andremo a mettere in campo»**



**Maria Teresa Bellucci**



Peso:50%